

tre episodi del complesso quadro della rivoluzione russa, apparentemente staccati e senza alcun legame tra loro, per ricercare in essi la profonda realtà di un fenomeno che la pura cronologia degli avvenimenti è insufficiente a spiegare.

Il primo studio « *La U.R.S.S. y Europa* » è un'analisi delle caratteristiche della Russia presovietica: messianismo slavofilo, radicato ed istintivo nel *campesino russo*, per cui la Russia è la « Gran Madre », destinata ad annunciare al mondo la verità, e mentalità cittadina intellettuale ed europeizzata sono viste come tesi e antitesi di un processo dialettico la cui soluzione sarà il bolscevismo ed in cui faranno da catalizzatore due fenomeni nuovi: *l'intelligenza* e il proletariato.

Il bolscevismo russo ha risolto la contraddizione marxista fra comunismo rivoluzionario e Russia reazionaria, identificando nel binomio rivoluzione-reazione la sua opposizione all'Europa.

Il secondo studio, « *La Granduquesa y el terrorista* », di carattere aneddotico, illustra la tesi e l'antitesi della Russia presovietica incarnandole in due personaggi storici: Elisabetta di Hesse, moglie del granduca Sergio e sorella della Zarina e il terrorista Kaliaef, uccisore dei granduca. Zarismo e rivoluzione si scontrano nei due personaggi confessando con uguale convinzione ed attuando con uguale risoluzione due concezioni opposte della vita, che il dramma bolscevico annullerà.

Il terzo studio, che ha pure carattere aneddotico (*Los grandes procesos*) è l'analisi psicologica e storica dei grandi processi del bolscevismo: dietro le ombre dei condannati si profilano le due figure di primo piano di Trosky e di Viscinki. Con la storia dei tre processi, Pabon, sia pure indirettamente, spiega l'identificazione rivoluzione-reazione in funzione antieuropea e la giudica.

F. DUCHINI

Milano, Università Cattolica.

PACE G., *Principi di Scienza delle Finanze*. (Ad uso degli Istituti tecnici commerciali). Un vol. di pag. 287. Milano, Trevisini, 1949.

Indubbiamente il moltiplicarsi dei testi e dei corsi scolastici presenta qualche pericolo, ma se si neutralizza quello delle « pressioni » nell'adozione dei testi, non si può non rallegrarsi che la... libera concorrenza aumenti le possibilità di scelta. E non è detto che gli ultimi arrivati non siano all'altezza dei precedenti, chè, oltre a beneficiare dell'esperienza rispetto ai precedenti testi consimili, spesso aggiungono accortezza didattica e lucidità di esposizione, che altri non hanno. Nel campo della Scienza delle Finanze oltre ai noti compendi dovuti a cinque nostri illustri docenti universitari, vari altri ve ne sono. Quello che viene ora presentato si racco-

manda per l'ampia parte dedicata alla teoria generale (in cui si affaccia, tra l'altro, la concezione della « produzione-consumo finanziario »), la buona esposizione relativa al diritto tributario italiano e il sufficiente spazio dedicato alla Finanza straordinaria e locale. L'A. ha ritenuto di aderire all'uso di due corpi di caratteri, ciò che si vede con una certa trepidazione in un testo scolastico, per il quale la servilità sbrigativa dell'alunno lettore, troppo facilmente tende a sorvolare o, addirittura, identificare il corpo piccolo con « la parte da saltare ». Raccomandabile l'uso del questionario posto a piè di ogni capitolo.

G. STEFANI

Ferrara, Università.

RANELLETTI O., *Istituzioni di diritto pubblico. Parte II e III*. Un vol. di pagg. 239. Milano, Ed. Giuffrè, 1949.

Questo recente volume del notissimo pubblicista italiano è un'esposizione critica del diritto pubblico italiano, quale si è venuto delineando con la nuova Costituzione; esso fa seguito ad un volume pubblicato precedentemente (*Istituzioni di diritto pubblico. Parte I*) sugli elementi fondamentali dello Stato costituzionale moderno, con particolare riguardo allo Stato italiano.

La struttura del volume non è mutata nei confronti delle numerose edizioni precedenti. La parte seconda è divisa in due titoli: il primo riguardante la formazione dello Stato italiano e le caratteristiche generali della nuova Costituzione, il secondo riguardante l'analisi dettagliata degli organi costituzionali: Presidente della Repubblica, Parlamento, Governo della Repubblica; la parte terza verte sulle funzioni degli organi legislativi e governativi.

Il volume, per il suo carattere strettamente tecnico, è evidentemente rivolto agli studenti e agli studiosi di diritto; per la ormai conosciuta chiarezza ed obiettività dell'autore esso però può servire ottimamente come fonte di informazione per gli studiosi di economia e di scienze sociali in genere, i quali non possono certo ignorare l'influenza che la modificazione strutturale degli organi costituzionali, cioè « degli organi primi e supremi nella organizzazione dello Stato » riflette su tutta la vita politica e sociale.

F. DUCHINI

Milano, Università Cattolica.

D. H. ROBERTSON, *Essays in Monetary Theory*, un vol. di pag. 234, ristampa, Staples Press, London, 1948.

E' questa la ristampa di una raccolta di saggi monetari dell'illustre docente di Cambridge, apparsa per la prima volta nel 1940 e avviata a un certo successo, come gli altri scritti del chiaro economista. Il quale ha, tra gli altri, anche il non piccolo merito di sapere avvincere